

INFRASTRUTTURE



Solo un terzo dei fondi per le grandi opere

Ferrero ► pagina 6

Le grandi opere si avvicinano ma c'è solo un terzo dei fondi

Il rapporto Oti Nord-Ovest: disponibili 11 miliardi su 30

15

I nodi. Le principali opere per la viabilità dell'area al netto dei progetti sui porti

Jada C. Ferrero

Tav in Valsusa e Terzo valico dei Giovi a Genova infine "cantierati": l'anno di crisi 2012 si profila denso di sviluppi infrastrutturali soprattutto sul fronte ferroviario, con il quadro della viabilità, invece, privo di grandi novità. È uno scenario in movimento quello fotografato dall'Oti, l'Osservatorio sulle infrastrutture del Nord-Ovest da 10 anni curato dalle sezioni territoriali di Confindustria Torino, Genova, Milano, rispettivamente guidate da Gianfranco Carbonato, Giovanni Calvini e Alberto Meomartini.

Il report 2011, un lavoro di pool (Andrea Agresti, Vittorio Biondi, Antonino Scordo, Francesca Merlo, Cristina Manara, Guido Conforti, Vincenzo Cellario) che sarà presentato il 6 febbraio alla Mobility Conference di Milano, monitora lo stato di avanzamento delle principali opere pubbliche delle tre regioni, una quarantina di interventi che, fra Piemonte e Liguria (15 opere) in termini di lavori (pianificati/in corso) vale quasi 30 miliardi, di cui però poco più di 11 effettivamente stanziati.

1,3 miliardi

Milano-Torino. Valore dei lavori di ammodernamento che si concluderanno entro l'anno

L'assfissia da risorse è tema sempreverde, oggi più sofferto a causa dei vincoli della finanza pubblica e del sostanziale mancato decollo del contributo privato. Ma, mentre si spera nell'Ue seguendo con attenzione i nascenti *project bond* - prestiti obbligazionari per finanziamenti infrastrutturali (la Commissione propone una fase pilota 2012-2013 con budget fino a 230 milioni - sul fronte domestico si incassano le novità del decreto "SalvaItalia", che secondo gli estensori del rapporto getta le basi per una riforma del settore: «Induce infatti - rileva il report - elementi di liberalizzazione e una maggiore regolazione, con attribuzione di poteri a una specifica Authority; definisce criteri per la selezione delle priorità; semplifica il quadro e interviene sul fronte dell'attrazione di capitali privati».

In Piemonte la Tav tiene banco. Mentre sale la tensione antagonista - dopo le decine di arresti la scorsa settimana - si va verso l'avvio dei lavori per il tunnel esplorativo della Maddalena (7,5 km), archiviato il 2011 con la sigla, in dicembre, dell'accordo italo-

francese su nuovo tracciato e piano finanziario e l'intesa sul varo di una società mista per progettare e realizzare l'opera. Il costo globale è stimato in 8,2 miliardi (in prima fase, nuovo tunnel internazionale di 57 km, nuove stazioni di St Jean-de-Maurienne e Susa, collegamento con la linea storica fino a Bussoleno). L'Italia assumerà il 57,9% dei finanziamenti, la Francia il 42,1, in aggiunta al contributo dell'Ue (che potrà arrivare al 40% dell'investimento). I subappalti del cunicolo di Chiomonte, il cui affidamento è confermato a Cmc (93 milioni), saranno banco di prova della nuova legge piemontese di promozione infrastrutturale (Lr 4/2011) che, sul modello francese della *Demarche grand chantier*, favorisce le imprese locali nell'accesso ai piccoli appalti, utilizza manodopera locale, consente la vendita dei materiali di scavo con ricavi per il territorio, introduce misure di fiscalità agevolata e "sfrutta" le strutture turistiche per l'accoglienza delle maestranze.

All'orizzonte del 2012, poi, il fine lavori sull'autostrada Torino-Milano e la progettazione esecutiva dell'ultimo tratto della linea 1 della metropolitana, da Lingotto a piazza Bengasi, in dicembre affidato all'Ati Sele-Coopsette (60 milioni e tre anni e mezzo di lavori). Zero passi avanti, inve-

ce, per la linea 2, così come per la tangenziale Est che rimane un'aspirazione.

In Liguria, si registra un fermento che da tempo non si sentiva. Al via nelle prossime settimane il primo lotto del Terzo valico (6,2 milioni). Più acerbo l'iter per la seconda mega opera ligure, la gronda autostradale di Ponente (3,2 miliardi), il cui progetto definitivo è stato inviato all'Anas in settembre per la validazione tecnica. Imminente il riassetto del nodo autostradale di San Benigno, strategico varco portuale (fine lavori nel 2015). Cantieri aperti, poi, nei tre porti, sul nodo ferroviario di Genova (622 milioni, fine lavori al 2016), e, faticosamente, sul raddoppio dei binari a Ponente e sulla Pontremolese a Levante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture a Nord-Ovest

L'aggiornamento dell'Osservatorio Oti sulle principali opere tra Piemonte e Liguria

Autostrada Asti-Cuneo

Autostrada Torino-Milano
(ammodernamento)

Pedemontana Piemontese

Ferrovia Alta capacità Torino-Lione

Terzo Valico appenninico

Ferrovia La Spezia-Parma
(potenziamento della
"Pontremolese")

Ferrovia Genova-Ventimiglia
(completamento del raddoppio
della linea costiera)

Tangenziale di Torino: IV corsia

Tangenziale est di Torino

Nodo autostradale di Genova:
gronda di ponente

Ferrovia Novara-Malpensa-Seregno:
potenziamento tratta
Novara-Malpensa

Passante ferroviario di Torino
(completamento)

Nodo ferroviario di Genova

Interporto di Novara (CIM).
Potenziamento

Interporto di Torino (SITO spa).
Potenziamento/trasformazione

Totale

Fonte: Oti, Osservatorio sulle infrastrutture de

Lavori in corso	Avanzamento lavoro	Costi progetto (in mln)	Fondi stanziati (in mln)
✗	👉	1.987	1.987
✗	👉	1.324	1.324
	👉	565	200
✗	👉	8.200	671
	👉	6.200	1.720
✗	👉	2.304	289
✗	👉	2.170	680
		138	138
	👎	800	0
	👎	3.200	1.850
	👉	396	309
✗	👎	1.407	1.407
✗	👉	622	622
	👉	108	37
	👉	500	0
		29.921	11.234

l Nord-Ovest